

# **Comunità Alloggio "Effatà"**

## **Ranzanico (Bg)**



## **Presentazione del Servizio**

### **Anno 2025**

*“Restart. Questa è la nostra Missione.*

*Questo è per noi il lavoro sociale.*

*Ripartire.*

*Offrire agli esseri umani una possibilità per ripartire.  
Per mettersi in movimento nella direzione della propria vita e  
uscire dall’impasse della marginalità.”*

## **LA NOSTRA MISSIONE**

*..... Aiutiamo la vita a ripartire!*

*Siamo una Cooperativa senza fini di lucro. Operiamo con il grave disagio sociale e riconosciamo la diversità come potenziale di crescita.*

*Per noi tutto è connesso, il problema di un singolo si riflette sull’intera società.*

*Vogliamo un luogo in cui ciascuno contribuisca effettivamente al bene comune, riconoscendolo come proprio. Uno spazio in cui ognuno si prenda cura dell’altro, creando relazioni significative per evitare l’isolamento, favorendo l’inclusione e valorizzando il potenziale di ogni singolo individuo, con l’obiettivo di un possibile reinserimento nel tessuto sociale.*

# PRINCIPI FONDANTI

## ACCOGLIENZA:

- ❖ La nostra apertura è totale.
- ❖ La Comunità non è somma di individui, ma molto di più.
- ❖ La nostra casa ha bisogno di solarità.

## RISPETTO:

- ❖ La comunità è casa nostra! Chi opera in questa casa ama ciò che fa.
- ❖ Tutti devono essere trattati con onestà e rispetto.
- ❖ Includiamo e abbracciamo le opinioni differenti, le diverse esperienze, attitudini e capacità al fine di valorizzare il potere della diversità.

## RESPONSABILITA':

- ❖ Lavoriamo per soddisfare i reali bisogni di ogni ospite e ci facciamo carico delle responsabilità alle quali siamo chiamati.
- ❖ Siamo un gruppo e abbiamo la responsabilità personale di mantenerlo vivo e unito.

*La Comunità Alloggio “Effatà” è un servizio di tipo residenziale di natura socio assistenziale, erogato dalla Cooperativa Restart, dedicato a Persone emarginate socialmente, con deficit intellettivo o svantaggio psichico, associato a una rete socio familiare impossibilitata a sostenere e accogliere al proprio domicilio.*

### *Il nostro obiettivo*

*Finalità del dispositivo comunitario è quella di accogliere Persone la cui cerchia familiare e sociale più stretta sia impossibilitata ad accudire e sostenere. L'accoglienza in Effatà ha come obiettivo il sostegno tout court della Persona, dapprima in chiave socio assistenziale, ma allo stesso modo in chiave riabilitativa ed educativa, compatibilmente con le risorse residue presenti. Lo sfondo del nostro intervento è quello sancito dalla “Carta dei Diritti fondamentali dell’Unione Europea”, quindi l'intento è quello di garantire dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza e giustizia alle Persone residenti.*

### *Chi Siamo*

*La Cooperativa Sociale Restart-Onlus è nata anni fa da un gruppo di amici impegnati nel sociale. L'organizzazione attraversa oggi un vento di profondo cambiamento e ringiovanimento che la orienta in una direzione di professionalizzazione degli interventi offerti. Restart è una realtà giovane e in crescita da ogni punto di vista, allo stesso modo è nostro obiettivo conseguire nel futuro immediato un aumento della qualità del servizio erogato. Questa è certamente la nostra Visione per i prossimi anni.*

### *Il nostro modello organizzativo e il personale impiegato.*

*Il modello organizzativo è rimasto nel tempo il medesimo, improntato al concetto di casa. Dentro tale approccio la presa in carico delle Persone residenti segue la filosofia dell'uno per uno. Pur avendo una struttura organizzativa molto raffinata e orientante, il modello della casa si propone di occuparsi di ciascuno secondo la logica dell'uno per uno, con lo scopo di evitare che le procedure e i modelli di lavoro appiattiscano la soggettività di ciascuna persona. In tal senso gli spazi sono umanizzati e le stanze personalizzate, è presente un cuoco in cucina che si occupa dei pasti, preparandoli secondo una dieta che rispetti gli aspetti nutrizionali e anche quelli più conviviali dei pasti, due figure che si occupano della cura della casa nei termini dell'ordine e dell'igiene e una che si occupa della lavanderia e della stireria. Nulla è quindi esternalizzato, con l'obiettivo di avere cura in modo singolare di ogni ospite. L'equipe è composta da sei educatori, una direzione educativa e una generale, affiancate dallo psicologo di comunità. Ogni residente è poi seguito dallo psichiatra del servizio inviante e da un medico di base.*

### *I destinatari del servizio*

*La comunità ospita Persone con fragilità personale e sociale. In tal senso, senza alcuna preclusione per età e genere, salvo la maggiore età come soglia d'ingresso e i 65 anni come soglia per accedere ai servizi per soggetti anziani, accoglie persone con deficit intellettivo e comorbilità differenti (disturbi del comportamento, disturbi psichiatrici, disturbi di personalità, disabilità fisiche) con obiettivi di mantenimento delle autonomie e delle abilità residue, contrasto della marginalità e della devianza, risocializzazione e sviluppo di legami significativi.*

## La capacità ricettiva

*Il funzionamento a pieno regime prevede 16 posti. Il contesto comunitario è sempre attivo essendo un contesto residenziale e garantisce il servizio e la tutela dei residenti senza interruzioni.*

## I rapporti con le famiglie

*La vita comunitaria prevede il mantenimento dei legami famigliari. In tal senso sono previste visite in comunità, uscite di ognuno con i propri congiunti, ritorni a casa dei pazienti (anche per più giorni), in linea con le situazioni famigliari pregresse e con il progetto educativo in essere.*

## Condizioni Amministrative

*La retta per la permanenza in Comunità è di €. 100,00 giornaliera (+ IVA 5%), alla quale si aggiunge un eventuale contributo da destinarsi direttamente all'Utente (come incentivo nell'adesione a eventuali progetti propedeutici al lavoro). Oltre i quindici giorni di assenza (su base mensile) la retta verrà ridotta al 70%. Vi potranno essere adeguamenti della retta nel caso si presentassero necessità di interventi particolari per aggravamento di patologia fisica o di servizi specifici non previsti dalla normale vita comunitaria. L'acquisto dei farmaci per terapie o altre spese sanitarie non mutuabili sono a carico della famiglia o dell'Ente preposto, (eventuali interventi odontoiatrici verranno preventivamente valutati e sottoposti ad autorizzazione). Entro la fine del mese di Ottobre di ciascun anno l'Amministrazione provvederà a comunicare le rette per l'anno successivo a tutti gli Enti interessati per gli adempimenti necessari.*

## Il metodo di lavoro

*La Cooperativa Restart-Onlus investe sulla professionalità dell'equipe educativa, sia nei termini della formazione scolastica universitaria di ogni suo membro, sia nei termini della formazione professionale organizzata e svolta all'interno, sia nei termini del confronto sugli aspetti clinici, educativi e assistenziali con la direzione e lo psicologo di comunità in equipe. In tal senso l'orientamento è specificamente rivolto ad ogni Persona inteso come soggetto unico, con bisogni e possibilità proprie, con una progettualità a sé e con un intervento mirato. La logica è quella che definiamo dell'uno per uno, a dire che, pure in un contesto con regole e dispositivi uguali per tutti, lo sguardo dell'intervento è sempre dedicato e soggettivo. Anche in prospettiva dell'equipe educativa non si tende ad uniformare gli interventi in ottica di strategie rigidamente conformi, ma si valorizzano i differenti approcci educativi pur cercando di restare nel solco dei bisogni e degli obiettivi di ogni soggetto (i membri dell'equipe educativa sono per noi risorse a tutti gli effetti).*

## Strumenti di lavoro

- *Progetto educativo annuale redatto per ogni soggetto: il documento che orienta la vita delle Persone in comunità è il progetto educativo. In esso convergono tutte le informazioni sensibili alla vita dei residenti nel dispositivo comunitario, dal punto di vista sociale, educativo, assistenziale e famigliare. Il progetto è usualmente redatto in equipe e orientato alle competenze residue di tipo cognitivo, sociale, relazionale, affettivo e operativo, con l'intento di preservarle, contrastarne il regresso e laddove possibile svilupparle. Il progetto è soggetto a costanti verifiche nella quotidianità operativa per valutarne l'adeguatezza. Per alcuni soggetti inseriti da più anni si parla di progetto di vita.*

- Diario giornaliero per ogni Persona residente: ogni giorno viene redatto, in genere dall'educatore che resterà durante la notte in comunità, un diario giornaliero, che raccoglie, in sintesi, le informazioni salienti della giornata di ogni soggetto in comunità.
- Diario sanitario: ogni Persona è seguita per le proprie particolari necessità sanitarie, laddove ce ne siano, da strutture e professionisti esterni idonei. In tal senso è redatto un diario giornaliero che riepiloga tutte le più significative azioni sanitarie intraprese nel tempo sia in senso cronologico che in senso nominale per ciascun soggetto.
- Equipe educativa: un pomeriggio ogni settimana, per due ore, si riunisce tutta l'equipe educativa insieme alla direzione di struttura, alla direzione generale e, al bisogno, allo psicologo di comunità. L'equipe educativa è il luogo ove si programma la settimana della vita in comunità, sia rispetto alla programmazione usuale che rispetto ad ogni altro evento contingente; inoltre in tale luogo vengono affrontate tutte le questioni cliniche, psicologiche ed educativo/assistenziali dei residenti, vengono condivisi i progetti a ogni livello, verificati e riparametrati quando necessario, affrontate le questioni inerenti le turnazioni e gli orari dei lavoratori.
- Relazione annuale dell'utente: nell'ultimo trimestre dell'anno vengono redatte le relazioni relative all'anno in corso nelle quali si documenta l'andamento della vita comunitaria per ogni residente. Tali relazioni vengono poi inviate (all'inizio dell'anno) ai servizi invianti e a tutti gli attori della rete sociale che supportano il soggetto.
- Relazioni con i servizi invianti: quotidianamente o nei tempi in cui ne ricorre l'occorrenza, vengono mantenuti attivi i rapporti con i servizi invianti, sia sociali che sanitari che giudiziari, sia per le ordinarie questioni attinenti alla vita dei residenti, sia per tutte le questioni di natura straordinaria che si verificano durante l'anno.
- Formazione e supervisione: ogni anno viene organizzata la formazione per il personale e per la direzione, sia nei termini d'obbligo rispetto a sicurezza e privacy, sia in termini di crescita e sviluppo dell'equipe educativa in merito a tutto ciò che riguarda il lavoro comunitario e le relazioni interprofessionali, la loro qualità ed efficacia.
- Lo psicologo di comunità: tale ruolo, rivestito ad oggi da un professionista esterno, adempie a due funzioni principali. La prima sono i colloqui clinici con i soggetti residenti, soprattutto con quelli le cui competenze ed autonomie cognitive residue permettano un lavoro di rielaborazione dei vissuti e dei legami; la seconda è quella di partecipare all'equipe educativa, quando necessario, per approfondimenti relativi alle dinamiche d'interazione, oltre a quelle interne all'equipe stessa.